

CHIARA DALL'OLIO

Breve storia della scuola a Modena. Le immagini delle Raccolte Fotografiche Modenesi

Scuola Elementare P. Ferrari, 1940: alunne durante l'ora di educazione fisica nel cortile (foto Bandieri)

Scuola elementare San Faustino, 1940 (foto Bandieri)



CLASSI IN BIANCO E NERO

Settembre, si è tornati sui banchi di scuola. Vogliamo accompagnare questo gesto che si compie da più di cent'anni con una breve storia della scuola a Modena. Nel Seicento, sotto il Ducato Estense, a Modena erano presenti tre scuole: due tutt'ora esistenti, il Seminario in largo San Francesco e il Collegio San Carlo per nobili e cadetti in via San Carlo e un altro in via dei Servi, il Collegio San Bartolomeo, tenuto dai padri Gesuiti, divenuto poi Liceo Ludovico Antonio Murato-

ri. Nel 1786 il Duca Ercole III arricchisce la città di un'altra istituzione scolastica, la Scuola di Belle Arti, tutt'ora presente in via Belle Arti col nome di Istituto d'Arte Adolfo Venturi. Durante la rivoluzione francese si era cercato di dare un carattere più tecnico e scientifico alle scuole, che per tradizione avevano una più marcata connotazione umanistica. L'intento era quello di rinnovare l'offerta educativa per mantenerla al passo coi tempi, ma, allora come adesso, si dovranno aspettare molti anni per vedere i primi cambiamenti in questa direzione. È solo con l'unità d'Italia infatti che nasce a Modena, grazie all'interessamento di alcuni cittadini, la prima scuola di commercio, amministrazione, e ragioneria in corso Cavour. Nel 1867, dopo solo un

anno dall'apertura, vengono aggiunte altre materie d'insegnamento come agronomia, costruzioni e meccanica. L'istituto però viene riconosciuto formalmente solo dopo sedici anni ed è allora che si decide di intitolarlo all'architetto vignolese Jacopo Barozzi. L'attuale sede in viale Monte Kosica, costruita su progetto dell'architetto Rutelli, è stata inaugurata nel 1959. Sempre grazie all'iniziativa privata nasce nel 1921 la Scuola operaia intitolata al suo fondatore Fermo Corni. La prima sede dell'istituto è il palazzo De Buoi - Molza che, acquistato e ristrutturato dal Comune, ospita l'istituto fino alla Seconda Guerra Mondiale, quando viene distrutto dai bombardamenti. Già dagli anni Trenta però la struttura viene ampliata con alcuni capannoni per consentire lo sviluppo delle particolari attività didattiche all'interno delle officine. L'attuale edificio, completato nel 1962, sorge nello stesso luogo della prima sede. Questa scuola ha avuto da sempre grande importanza nello





sviluppo dell'economia modenese, in particolare nel settore metalmeccanico.

A questo punto vale la pena di fare un piccolo excursus nella storia nazionale, per capire meglio la nascita degli altri istituti scolastici modenesi negli anni successivi.

Nel 1923 il Ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile attua la prima importante riforma della scuola italiana dopo la legge Casati del 1859. Con la "riforma Gentile" la scuola viene completamente riorganizzata; la scuola elementare viene divisa in tre livelli: scuola preparatoria, della durata di tre anni, corrispondente all'attuale scuola materna, scuola primaria inferiore, di tre anni, e scuola primaria superiore, equivalente alle ultime due classi delle nostre elementari.

Le scuole medie non sono ancora previste e la scuola secondaria è divisa in: scuola complementare triennale, licei classici (articolati in cinque anni di Ginnasio e tre anni di Liceo), istituti tecnici (della durata di otto anni con sezione di ragioneria e agrimensura), istituti magistrali (sette anni), licei scientifici (quattro anni con ammissione per esami dalla quarta ginnasio o

dall'istituto tecnico inferiore) e licei femminili (tre anni come complemento di cultura generale). La riforma Gentile inoltre migliora le condizioni contrattuali degli insegnanti abolendo finalmente alcune insensate variazioni di salario. Infatti vi erano state fino ad allora differenze di retribuzione fra docenti uomini e donne, e fra quelli di scuola urbana e quelli che lavoravano in scuole rurali. Addirittura all'interno della scuola elementare gli stipendi erano diversi fra insegnanti di scuola superiore e quelli di scuola inferiore, come se oggi gli insegnanti delle prime, seconde e terze fossero pagati diversamente da quelli che insegnano in quarte e quinte!

Sotto la spinta di questa riforma a Modena nel 1923 vede la luce l'Istituto Magistrale Regina Elena, nato dalla fusione della Scuola Normale Femminile e Scuola Normale Maschile, con sede nei locali della scuola femminile in via Saragozza. Nello stesso anno i locali della Scuola Normale Maschile di via Grasolfi vengono occupati dal neonato Liceo Scientifico Alessandro Tassoni. Le stesse aule vengono poi trasformate nel 1941 in Scuola Media Pasquale Paoli, la prima scuola media modenese nata in seguito alla "riforma Bottai".

La riforma del 1940 prevede infatti il distacco dei primi tre anni di corso del Ginnasio che vanno a costituire la scuola media, rendendo così di più facile accesso l'istruzione secondaria. Il liceo classico, orfano di alcune classi, non cambia però la suddivi-

sione interna degli anni che tutt'ora resta: quarta e quinta ginnasio, prima, seconda e terza liceo. Non bisogna dimenticare le numerose Scuole di Avviamento Professionale e i diversi istituti privati come l'Istituto San Paolo in via Selmi che dal 1816 accoglieva ragazze orfane o bisognose, l'Istituto Dame Orsoline, un collegio femminile in via Ganaceto, e il Patronato dei figli del popolo che, dal 1874 si è occupato dell'infanzia povera e abbandonata della città, accogliendo nei locali di

**Raccolte Fotografiche
Modenesi Giuseppe
Panini**
Via Giardini 160
41100 Modena
tel. 059 224418
fax 059 238396
www.rfmpanini.it



palazzo Santa Margherita (attualmente occupati dalla Biblioteca Delfini) bambini fra i 6 e i 12 anni. Tutti questi istituti offrivano a bambini e ragazzi l'istruzione elementare, oltre al vitto e all'alloggio e alcuni, come il San Paolo, avevano al loro interno anche una scuola professionale di economia domestica.

Maggio 1943. Le alunne della Scuola Elementare De Amicis durante una lezione di taglio e cucito per i lavori di guerra (foto Bandieri)

1943, Istituto d'Arte A. Venturi, lezione di scultura (foto Bandieri)

